Diocesi Suburbicaria di Albano
progetto di ricerca

PARROCCHIA
AMBIENTE
TERRITORIO

DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO

CESAB
Centro Ricerche Scienze Ambientali e Biotecnologie

a cura del Cesab
Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

CesabRicerche Editore

Diocesi Suburbicaria di Albano progetto di ricerca

Parrocchia

Ambiente

Territorio

a cura del Cesab
Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

Cesab**R**icerche Editore

Prima edizione gennaio 2017

© 2017 **C**esab**R**icerche Editore
via Curzio Rufo, 15, 00174, Roma

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di
adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati

ISBN 978-88-941507-2-8

Cesab**R**icerche Editore
2017

cesab@cesabricerche.it
www.cesabricerche.it

a cura di Ercole Amato
Cesab - Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

Gruppo di ricerca:
Ercole Amato (coordinatore), Ernesto Maria Giuffrè, Giampiero Valenza

Finito di stampare nel mese di gennaio 2017
Stampato in proprio

Grafica
Gianmary Maiorino

Immagine di copertina
Elaborazione grafica di Ernesto Maria Giuffrè

Un ringraziamento particolare alla Diocesi di Albano ed a tutti i suoi parroci per la disponibilità dimostrata durante la realizzazione della ricerca, a Sua Eccellenza Monsignor Marcello Semeraro che ha reso possibile questo progetto, a don Gualtiero Isacchi per le indicazioni ed i suggerimenti, e a don Bruno Meneghini, Rita Leli e Adolfo Tammaro della commissione pastorale per il sociale e l'ambiente, per i preziosi consigli.

Indice

Presentazione 8
A cura di Sua Eccellenza Marcello Semeraro

Cap.1 Le Premesse
1.1 Le considerazioni iniziali 13
1.2 Il progetto ed i suoi obiettivi 16
1.3 I destinatari 16

Cap.2 La conoscenza della parrocchia e del suo territorio
2.1 La definizione dello strumento di indagine 19
2.2 La progettazione del questionario 19
2.3 Il contatto con le parrocchie 22

Cap.3 I risultati dello studio
3.1 L'adesione 27
3.2 La sistematizzazione dei dati 31
3.2.1 il luogo e la conoscenza 33
3.2.2 le iniziative e la partecipazione 45
3.2.3 le risorse e l'energia 60

Cap.4 Analisi dei dati per tematica
4.1 Il metodo 79
4.2 … Il luogo e la conoscenza … 80
4.3 … Le iniziative e la partecipazione … 85
4.4 … Le risorse e l'energia … 90
4.5 Individuazione dei concetti chiave 97

Cap.5 Considerazioni finali

5.1 Conclusioni 103

5.2 Possibili sviluppi 105

Presentazione

Lo scopo di questa pubblicazione è dichiarato sin dal principio: accogliendo le spinte e gli incoraggiamenti dell'enciclica *Laudato si'* l'intento è favorire nelle nostre parrocchie una gestione razionale ed efficiente delle risorse. La via per raggiungere questo obiettivo passa anche attraverso la promozione di una più ampia e approfondita conoscenza delle tematiche ambientali, non da ultimo mediante una campagna di sensibilizzazione per lo sviluppo di buone pratiche in campo energetico, economico e sociale.

La ragione di quest'attenzione sta nel binomio *parrocchia/territorio* cui si unisce, per sequenza logica, l'altro binomio *parrocchia/ambiente*. La parrocchia, infatti, è fin dal principio una istituzione ecclesiastica legata al territorio, dove dimorano nuclei famigliari. È la sua *chance* e il suo *unicum* rispetto ad altre attuazioni di chiesa e tale sostanzialmente la parrocchia rimane ancora oggi. È evidente che non basta il territorio per fare una parrocchia ed è pure scontato che la comunità cristiana non s'identifica *tout court* con i cittadini residenti entro determinati limiti geografici. E tuttavia proprio il legame di una parrocchia col territorio è *garanzia oggettiva e stabile di possibile appartenenza ecclesiale per tutti.* Mediante la parrocchia, infatti, è oggettivamente offerta la possibilità che nessuno resti senza una comunità di, almeno tendenziale, appartenenza. La parrocchia, si può dire, rende visibile la Chiesa per chiunque. Anche per questo la parrocchia ha il volto della *Ecclesia mater*: la casa paterna e materna rimane sempre la casa dei figli, anche quando loro hanno formato una nuova famiglia o hanno costruito in proprio un'altra casa. Quando vi fanno ritorno, sono sempre in casa loro. Analogamente si può dire della parrocchia.

Il termine *territorio*, in ogni caso ha pure un significato ancora più specifico rispetto alla semplice delimitazione geografica. Dice, infatti, un *habitat* umano, un insieme di persone con la loro storia, le loro tradizioni, la loro cultura, i loro problemi, le loro istituzioni, le loro esigenze. Ed è qui che il termine parrocchia si lega con

l'altro termine di *ambiente*, che rimanda a tutto ciò che, stando attorno a noi, costituisce il complesso delle condizioni materiali e culturali della nostra vita e del nostro universo. Sono elementi importanti ai quali ci hanno reso più sensibili soprattutto i due Papi cronologicamente più vicini a noi: Benedetto XVI con l'enciclica *Caritas in veritate* e Francesco con la *Laudato si'* che ho già ricordato. Quest'ultimo, nel corso dell'udienza del 5 giugno 2013, celebrandosi pure la Giornata Mondiale dell'Ambiente promossa dall'ONU, sottolineò che *ecologia umana* ed *ecologia ambientale* sono strettamente legate l'una all'altra. L'urgenza di una ecologia umana è richiamata da ambedue i Papi come questione non solo di economia, ma pure di etica e di antropologia.

Mi auguro che questi pochi accenni bastino a sottolineare l'importanza della ricerca, i cui risultati sono ora messi a disposizione di tutti. Sono grato al CESAB non soltanto per il lavoro fatto e per i rilievi conseguiti, ma pure per le indicazioni conclusive che aprono ad un approfondimento e a un maggiore impegno giacché è importante che accanto alle opere di evangelizzazione le parrocchie svolgano, come si legge in conclusione, «anche funzioni di presidio sociale, al fine di compensare la crisi del welfare che manifesta i suoi effetti più gravi soprattutto nelle periferie».

✠ Marcello Semeraro

Cap.1 Premesse e finalità

1.1 Le considerazioni iniziali

1.2 Il progetto ed i suoi obiettivi

1.3 I destinatari

1.1 LE CONSIDERAZIONI INIZIALI

Nell'ambito del dibattito contemporaneo, si avverte una forte e trasversale sensibilità verso i temi ambientali.
Fra i protagonisti di questo dibattito, deve annoverarsi senz'altro il mondo cattolico.
La sensibilità del mondo cattolico per i temi dell'ambiente non è un fatto nuovo, ma ha assunto maggiore visibilità negli ultimi anni grazie ad alcune importanti iniziative.
Basti pensare alla celebrazione annuale della Giornata per la Salvaguardia del Creato, proposta dalla CEI a partire dal 2006, o alle due Encicliche Caritas in veritate e Laudato si' in cui è sottolineato con forza il nesso inscindibile tra ecologia del cuore ed ecologia del creato.
Ciò spiega la nascita di una pastorale volta a recuperare il senso del "noi" nella sua relazione con la terra, sulla base di una "reciprocità responsabile tra essere umano e natura" (Laudato si', par. 67).
Per promuovere una maggiore conoscenza delle tematiche ambientali presso le parrocchie e gli enti religiosi, il CESAB ha avviato, d'intesa con la Diocesi di Albano, una campagna di sensibilizzazione per lo sviluppo di buone pratiche in campo energetico, economico e sociale. L'obiettivo è quello di favorire una gestione razionale ed efficiente delle risorse, in linea con le indicazioni dell'Enciclica papale.
Ciò risulta particolarmente importante, perché le parrocchie e gli enti religiosi sono gli strumenti che consentono alla Chiesa di

rendere visibile la sua presenza sul territorio e nella vita quotidiana degli uomini. In sintonia con i valori del suo magistero, declinato secondo i principi dell'ecologia umana.

Come afferma la Laudato si', al credente spetta una particolare "responsabilità che deriva dalla sua fede" (par. 220). E questo comporta la necessità di ricercare e adottare comportamenti virtuosi nel campo dell'utilizzo delle risorse e della sostenibilità economica e sociale. Nell'Enciclica papale il concetto di sostenibilità è dunque strettamente connesso a quello di responsabilità nei confronti del Creato. Traducendosi, di fatto, in una vera e propria esortazione rivolta alla Chiesa e alle sue istituzioni, affinché promuovano nella collettività stili di vita sostenibili, che, accanto alle esigenze di natura economica e sociale, prevedano anche il rispetto delle compatibilità ecologiche.

Il ruolo crescente degli enti religiosi in campo ambientale è stato, d'altra parte, evidenziato dalla stessa Santa Sede nel dettare le linee orientative per la gestione dei beni appartenenti agli Istituti di vita consacrata e alle Società di vita apostolica ("Linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica" - Lettera Circolare della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica del 2 agosto 2014). Nell'ambito di tali linee, si afferma infatti l'esigenza che gli enti religiosi adottino modelli virtuosi nelle loro azioni di gestione, al fine di realizzare, a nome della Chiesa e a norma di diritto, il compito loro affidato "in vista del bene pubblico".

Attualmente in Italia sono presenti circa 25.000 Parrocchie, a cui vanno aggiunte le Chiese non parrocchiali e le strutture funzionalmente ad esse strettamente connesse.

Secondo quanto auspicato dalla Santa Sede, per raggiungere gli obiettivi dapprima citati è necessario diffondere tra i religiosi una più ampia conoscenza delle modalità di controllo, amministrazione e verifica delle risorse organizzative ed economiche.

Anche al fine di non disperdere beni, possibilità e mezzi che potrebbero essere più proficuamente utilizzati in altre opere.

Ciò si sostanzia, in pratica, nell'acquisire comportamenti, sistemi di gestione e modalità di comunicazione capaci di guidare le comunità verso un utilizzo consapevole delle risorse, avviando processi di sviluppo sostenibile, in grado d'essere durevoli nel tempo.

E' necessario di conseguenza valorizzare la funzione degli enti religiosi nello sviluppo del territorio, al fine anche di individuare modelli di riferimento capaci di promuovere percorsi virtuosi che siano di esempio per tutta la comunità.

In tal modo destinataria finale di questo percorso in termini di efficacia delle ricadute positive sul territorio, è la stessa società civile, in quanto lo sviluppo di modelli virtuosi nelle strutture ecclesiastiche e religiose costituisce un punto di partenza per comunicare a tutta la comunità attraverso tali azioni i comportamenti di riferimento per l'intera collettività.

1.2 IL PROGETTO ED I SUOI OBIETTIVI

Il progetto "Parrocchia, Ambiente, Territorio" consiste in uno studio volto a comprendere le variazioni delle modalità con cui la parrocchia percepisce, interagisce e comunica con il territorio e la propria comunità, alla luce della rinnovata visione dell'ambiente e delle sue risorse da parte della Chiesa.

Obiettivo della ricerca è quello di conoscere ed indagare:

- **Il rapporto della parrocchia con il territorio**
- **I linguaggi di relazione**
- **Le modalità di scelta delle iniziative e delle attività**
- **La sensibilità ambientale**
- **La propensione ad un uso migliore delle risorse energetiche**

1.3 I DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutte le Parrocchie della Diocesi di Albano ed in particolare al Parroco ed eventualmente ai suoi vice.

Cap.2 La conoscenza della parrocchia e del suo territorio

2.1 La definizione dello strumento di indagine

2.2 La progettazione del questionario

2.3 Il contatto con le parrocchie

2.1 LA DEFINIZIONE DELLO STRUMENTO DI INDAGINE

Al fine di perseguire gli obiettivi di progetto, in accordo con la Diocesi di Albano, si è stabilito di utilizzare quale strumento di rilevazione un questionario appositamente redatto per lo specifico progetto diocesano da presentarsi ai parroci in occasioni di piccole riunioni.

2.2 LA PROGETTAZIONE DEL QUESTIONARIO

- L'iter di definizione

Le tematiche da trattare si sono decise attraverso una serie di incontri e riunioni specifiche presso la Diocesi di Albano, sia con alcuni prelati che con rappresentanti della commissione pastorale per il sociale e l'ambiente.

In particolare si è soffermata l'attenzione sui seguenti temi: il rapporto della parrocchia con il luogo e la comunità, le modalità di relazione con i parrocchiani, la scelta delle iniziative, la sensibilità verso alcune tematiche ambientali, la percezione dei comportamenti della comunità all'interno della parrocchia.

La scelta di argomenti di tipo trasversale in grado di indagare su diversi campi è stata una condizione ricercata al fine di meglio comprendere l'azione della Parrocchia nella complessità di azioni che ne definiscono la vita quotidiana.

Riguardo alla lunghezza si è deciso di articolarlo su un numero di domande variabile da 35 a 45, prevalentemente a risposta chiusa di tipo singola o multipla, limitando al minimo le risposte aperte

in cui si chiede una scrittura da parte dell'intervistato, il tutto al fine di contenere i tempi di lettura e compilazione in non più di 15 – 20 minuti al massimo.
Dopo una prima redazione da parte del Cesab, il lavoro è stato sottoposto alla Diocesi per un confronto ed ottenere ulteriori indicazioni e suggerimenti utili per la definizione della versione finale.

- **La struttura definitiva**

Il questionario finale è composto da 39 domande, precedute da una pagina in cui inserire i dati identificativi dell'intervistato.
Una sintetica guida composta da poche righe spiega come compilare il questionario e fornisce i dati di contatto con il Cesab ed i suoi ricercatori, sia per un eventuale richiesta di aiuto alla compilazione sia per una eventuale restituzione via email.
Per meglio scandire la lettura del questionario senza far disperdere l'attenzione e per informare sulla natura delle domande, anche al fine di avere risposte più precise, si è stabilito di raggruppare i quesiti all'interno di tre categorie:

il Luogo e la Conoscenza

Questa sezione è finalizzata a far meglio comprendere il rapporto tra la Parrocchia ed il luogo in cui questa si trova. La conoscenza dell'ambiente è infatti uno dei punti di partenza per la comprensione sia dell'ambiente che delle dinamiche sociali, relazionali ed economiche che in essa

avvengono ed è di conseguenza punto di partenza per definire le modalità con cui interagire.

le Iniziative e la Partecipazione

E' la sezione finalizzata ad approfondire le modalità con cui la Parrocchia interagisce con la comunità, riportando in essa anche le varie novità, di vario genere e significato, che di volta in volta si prospettano all'interno della collettività.
L'analisi delle modalità con cui si rendono partecipi le persone che gravitano all'interno della Parrocchia è utile per comprendere i linguaggi, le modalità di comunicazione utilizzate ed anche i modi con cui relazionarsi e farle relazionare.

le Risorse e l'Energia

E' la sezione finalizzata a comprendere la sensibilità della Parrocchia rispetto alle tematiche ambientali in maniera più approfondita e dettagliata.
Rientrano tra questi temi la salvaguardia delle risorse, la salvaguardia delle specificità dei luoghi e il controllo dei consumi energetici.
Attraverso queste domande si vogliono comprendere le modalità con cui la Parrocchia ed in alcuni casi i parrocchiani si comportano nel vivere, usare ed abitare gli spazi.

Per venire incontro a tutte le parrocchie e a tutte le realtà, il questionario è stato prodotto sia in forma tradizionale cartacea che informatica, formato doc compilabile, avvalendosi parallelamente in un caso, anche di uno strumento di rilevazione on-line, Google drive.

2.3 Il CONTATTO CON LE PARROCCHIE

Una volta definita la struttura del questionario si è proceduto alla sua consegna ai parroci, in formato cartaceo, in occasione delle riunioni di Vicaria, secondo un calendario concordato con i vicari in relazione alla loro disponibilità ed agli impegni già in essere.
Ad ogni incontro un team di ricercatori ha provveduto a spiegare le motivazioni dello studio, la struttura del documento, le motivazioni della sua articolazione in sezioni e le poche e semplici regole per la sua compilazione.
La scelta della riunione di Vicaria, come primo momento di incontro è stata dettata sia dalla necessità di velocizzare i tempi di consegna del questionario, sia dalla opportunità di avere fin da subito una serie di micro riunioni collegiali in cui avere un piccolo dibattito, discutere, e scambiare opinioni con i parroci riguardo al progetto.
In seguito alla riunione, una volta raccolti gli indirizzi email, si è proceduto all'invio del questionario in forma digitale in formato word compilabile

Data e luogo del primo incontro per singola vicaria

Vicaria	Data	Luogo di consegna
Albano	21 gennaio 2016	Chiesa San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo
Anzio	9 febbraio 2016	Chiesa della Esaltazione della Santa Croce
Aprilia	21 gennaio 2016	San Pietro in Formis, Campoverde
Ariccia	13 gennaio 206	Chiesa del SS. Redentore a Genzano
Ciampino	20 gennaio 2016	Chiesa San Giovanni Battista a Ciampino
Marino	25 febbraio 2016	Residenza Santa Lucia a Marino
Nettuno	19 gennaio 2016	Santuario di Nettuno
Pomezia	17 febbraio 2016	Chiesa di Sant'Agostino

Per le parrocchie non presenti si è proceduto con un contatto telefonico diretto e in seguito, come per le altre, con una email.
Si è lasciati liberi i parroci di compilare il questionario sia in maniera tradizionale, cartacea, che anche digitale, segnando le risposte direttamente sul file word inviato.

Un team di ricercatori, i cui recapiti telefonici ed email sono stati segnati sul modello consegnato, è stato messo a disposizione dei parroci per eventuali domande ed assistenza durante la compilazione.

Durante tutto il periodo destinato alla raccolta dei dati, i ricercatori Cesab hanno effettuato una serie di ricontatti con i parroci per sapere se vi fossero eventuali problemi.

I contatti sono avvenuti sia in forma telefonica che tramite email. Si è inoltre stabilito un ulteriore contatto con i Vicari sia per meglio far arrivare le informazioni alle parrocchie sia per annunciare ai sacerdoti la data in cui si sarebbe svolto, ove possibile, il secondo incontro con i ricercatori Cesab. La riconsegna dei questionari compilati è stata effettuata dai parroci o tramite email, all'indirizzo dedicato del Cesab, o in occasione di un secondo incontro avvenuto sempre in concomitanza con una riunione di Vicaria.

Si è stabilita come data ultima di consegna il 18 maggio 2016. Ad ottobre è stato effettuato un contatto suppletivo con cinque parrocchie segnalate dalla Diocesi, che non avevano ancora risposto al questionario.

4.5 INDIVIDUAZIONE DEI CONCETTI CHIAVE

Definizione dei concetti chiave che emergono dall'analisi delle risposte, suddivisi per sezioni, e loro sintetica esplicitazione.

… Il luogo e la conoscenza …

- **Relazione**
  Le relazioni tra le persone sono l'elemento caratterizzante del territorio, così come il tratto distintivo e formativo della società e la condizione costitutiva della comunità.

- **Cambiamento**
  La parrocchia, il luogo in cui è inserita, le persone che la frequentano, sono sempre soggette a cambiamenti, anche repentini ed inattesi nel tempo. Compito del parroco è anche quello di saper riconoscere e comprendere tali evoluzioni.

- **Attenzione**
  La parrocchia è il luogo dell'attenzione per la persona, intesa nella sua singolarità ed unicità. Un problema generale deve sempre essere calato nella specificità del singolo.
  Da qui l'estensione del concetto di attenzione alla persona anche all'ambiente che la circonda.

… Le iniziative e la partecipazione …

- **Territorio**

  La conoscenza del territorio, inteso come sistema formato dalle comunità che vi abitano, dalla loro storia, dalle persone che vi operano, e non ultimo anche dall'ambiente costruito e quello naturale, è la base per la definizione delle attività da compiere e delle modalità con cui realizzare tali azioni.

- **Interazione**

  L'interazione è fondamentale per la comunicazione tra le persone e la definizione dei loro rapporti. Accanto allo studio dei linguaggi tradizionali consolidati è necessario ricercare nuove modalità di comunicazione da utilizzare nei nuovi media che la tecnologia mette a disposizione. Le relazioni di persona devono tuttavia sempre restare un elemento centrale.

- **Senso**

  La parrocchia è il luogo dove far comprendere il significato di alcuni valori quali possono essere quelli della legalità, della famiglia, della comunità.

  Solo in tal modo è possibile pensare un agire maggiormente consapevole da parte delle persone.

… Le risorse e l'energia …

- **Sensibilità**

  Il rispetto dell'ambiente passa attraverso una sensibilità verso tutti gli aspetti che su questo influiscono. Attraverso piccole modificazioni dei nostri modi di agire è possibile influire positivamente su di esso, e se replicate da più persone il beneficio diviene ancor maggiore. Tra questi ad esempio l'acquisto di generi alimentari a km zero, l'uso di prodotti rispettosi dell'ambiente, e cosa importante, la comunicazione delle motivazioni di queste scelte alle altre persone.

- **Controllo**

  La conoscenza dell'utilizzo che viene fatto delle risorse, sia che siano sotto forma di energia, di oggetti o prodotti consumabili, è la base per comprendere il nostro impatto sull'ambiente, il costo delle nostre inefficienze e, di conseguenza, definire i margini di miglioramento.

- **Miglioramento**

  Il miglioramento delle prestazioni ambientali della struttura come anche l'ottimizzazione della sua gestione è un pensiero condiviso da tutti i parroci. Per ottenere tale risultati è necessario coinvolgere tutte le persone che frequentano ed operano all'interno della parrocchia e ove necessario ampliare

le proprie conoscenze al fine di mettere in essere strategie di azione realmente efficaci.

Il volume raccoglie la ricerca condotta dal Cesab, con il sostegno della Diocesi Suburbicaria di Albano, all'interno delle parrocchie del suo territorio.
In particolare lo studio è volto a comprendere le variazioni delle modalità con cui la parrocchia percepisce, interagisce e comunica con il territorio e la propria comunità, alla luce della rinnovata visione dell'ambiente e delle sue risorse da parte della Chiesa.

ISBN 978-88-941507-2-8

www.cesabricerche.it
cesab@cesabricerche.it

Euro 7,00